

NORME ORIENTATIVE PER IL PERSONALE DI ASSISTENZA DEGLI ASILI NIDO

INDIRIZZI PEDAGOGICO—ASSISTENZIALI E PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' LUDICHE

1. Finalità e posizione dell'Assistente.

Le indicazioni ed i suggerimenti che qui si delineano non vogliono essere una rigida schematizzazione di regole da eseguire; ciò non è in armonia né con il principio consacrato nella Costituzione, quello cioè della libertà dell'educazione né con l'attività educativa stessa, che, avendo come substrato l'elemento umano, non è suscettibile né di schematizzazioni, né, tantomeno, di imposizioni.-

Quello che qui si vuole realizzare è di sottoporre a quanti avranno il compito di assistere e di avere cura dei bambini negli Asili Nido, delle indicazioni sullo sviluppo psicologico assistenziale del bambino dalla nascita fino a tre anni, alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche in materia di psicologia infantile.

Naturalmente tutto quello che qui si dirà non ha niente di "definitivo".

Sarà compito dell'Assistente aggiungere il proprio apporto di studio e di esperienza, adottando ogni "principio" al singolo caso, tenendo presente oltre che il bambino, la situazione ambientale, familiare e sociale nella quale opera.-

Non si delineano qui quali sono le doti caratteriali, attitudinali e professionali che sono richieste al personale di assistenza degli Asili Nido.

Sarà compito delle scuole di qualificazione e perfezionamento preparare e selezionare il personale.

E' ormai un dato comune che i primi tre anni di vita dell'individuo sono fondamentali per l'intero processo di sviluppo della sua personalità e sono il periodo durante il quale non si pongono soltanto le basi di tutti i processi intellettivi, affettivi e sociali futuri, ma è esso stesso un momento basilare di processo conoscitivo, affettivo e sociale.-

E' da sottolineare il fatto che allorché si parla di processi intellettivi, affettivi e sociali non bisogna considerarli come tappe separate dell'evoluzione psichica, ma devono essere apprezzati come processo unitario nel cui dinamismo e nel cui rispetto delle diverse fasi evolutive si realizza l'affermarsi della personalità.

Gli studi fin qui condotti sulle problematiche dell'età evolutiva hanno ormai inequivocabilmente dimostrato come sia importante in questa fase garantire ai bambini la possibilità di godere di una sicurezza oggettiva che deriva dalla soddisfazione dei presenti ed urgenti bisogni affettivi, bisogni affettivi che condizionano profondamente l'evoluzione della personalità individuale.

La necessità di dare una risposta adeguata al bisogno di affetto più o meno chiaramente manifestato dal bambino induce a mettere in evidenza il rapporto di "continuità" che deve stabilirsi tra asilo nido e famiglia per il tramite di educatrici ed assistenti, le quali avranno cura di esplorare il più profondamente le condizioni ambientali familiari, sociali, economiche in cui vivono i bambini, condizioni che sono componenti essenziali della struttura di base su cui si forma il carattere e la personalità individuale.

Ciò è possibile nella misura in cui il bambino non è considerato un adulto imperfetto, ma viene visto per ciò che effettivamente è: un essere perfetto con la sua dimensione e la sua problematica di bambino.-

La mancata soddisfazione dei bisogni affettivi, è fonte di turbe psichiche e della personalità che si manifestano che sono i con comportamenti ossessivi quali il succhiarsi il dito persistentemente, dondolarsi continuamente, masturbarsi che sono quasi la sintomologia della solitudine e della carenza di un riferimento personale affettivo.-

Nei primi tre anni di vita si manifesta nel bambino la tendenza alla socializzazione, che, anche se vissuta in una dimensione egocentrica, deve essere favorita, non tanto trasformando il necessario reciproco rispetto tra i bambini nel regolare ed ordinare bisogni di gioco e di altro come fossero limitazioni, quanto facendo sì che nei bambini la tendenza verso gli altri sia recepita attraverso norme e regole da inventare momento per momento con i bambini, sicché il sociale possa essere visto come un potenziamento della propria capacità, come realizzazione di un comportamento consapevolmente libero; si deve assolutamente evitare che le "regole" di una società di bambini, quale dovrebbe essere un asilo nido, siano fonti di inibizioni ed inibizioni esse stesse,

2. Il bambino lattante (da 0 a 12 mesi).

a) Lineamenti psicologici

La prima infanzia è generalmente divisa dagli studiosi in due fasi, una comprende all'incirca il primo mese di vita (fase neo natale), l'altra, chiamata fase di allattamento, si conclude intorno al dodicesimo mese con l'inizio della deambulazione e con l'apparire del linguaggio.-

Il periodo neonatale segna il momento delicato dell'ingresso nel mondo esterno durante il quale si realizzano e divengono sempre più efficaci le capacità funzionali che soddisfano i bisogni vitali del bambino, quali respirazione, alimentazione, digestione, termoregolazione, ecc..

E' una fase molto delicata anche da un punto di vista affettivo, poiché nella società occidentale la nascita costituisce per i neonati un trauma psicofisico molto violento, lo stesso ingresso nel mondo esterno, profondamente diverso dal ritmo dell'utero materno, induce il bambino a richiedere il maggior affetto possibile che deve essere trasmesso addirittura fisicamente.

Tra il secondo e settimo mese di vita il bambino inizia il suo rapporto affettivo e conoscitivo col mondo esterno; entra in contatto con gli oggetti e inizia a distinguerli soprattutto in relazione alla soddisfazione dei propri bisogni primari, riconosce persone e cose familiari ciò si manifesta attraverso il sorriso soprattutto nei confronti delle persone che hanno cura di lui.-

Dal. settimo - ottavo mese al dodicesimo mese diventa più chiaro ed evidente lo sviluppo psicomotorio e psicosensoriale attraverso atteggiamenti ed attività legati alla prensione tattile, all'orientamento uditivo, alla curiosità ed all'attenzione verso suoni, colori, forme, dinamismi luminosi, ecco*, nelle stesse muoversi carponi, all'apparire di rudimentali attività ludiche, che comportano movimenti più complessi e coordinati, indirizzati ad uno scopo più o meno palese.-

Queste manifestazioni psicosensoriali e psicomotorie sono da vedersi come processi di embrionale ma necessaria socializzazione e conoscenza attraverso la "presa di possesso" del mondo esterno.

b) Indirizzi educativi

Supponendo una struttura ambientale adeguata alle esigenze del bambino si da consentire forme di vita le più confortevoli possibili relativamente all'alimentazione, il riposo e l'igiene, e le attività sensoriali e ludiche è necessario che il personale educatore dell'asilo nido svolga queste funzioni:

- Creare costanti e sereni rapporti di intercomunicazione con le famiglie per realizzare una omogeneità di comportamento relativamente agli orari per l'alimentazione ed il riposo perché il bambino non soffra di eventuali discrepanze comportamentali.

Ciò che è necessario, soprattutto, è lo scambio di opinioni, esperienze e conoscenze e sul bambino tra genitori ed educatori e viceversa; creare un'atmosfera serena; l'educatrice dovrà svolgere le funzioni della madre soprattutto nel momento dell'alimentazione, del sonno, del riposo e l'igiene; poiché queste attività nei bambini non soddisfano solo i propri bisogni fisiologici, ma hanno esse stesse un primo sostrato di esplorazione conoscitiva che consentirà di affinare a poco a poco meccanismi e tecniche di apprendimento, è necessario che tutto ciò venga accompagnato da un dialogo col bambino sereno e carico di affetto e dolcezza.

In questo periodo è fondamentale lo sviluppo delle attività sensoriali così occorre che il bambino venga opportunamente ed adeguatamente stimolato in tal senso perchè abbia luogo un regolare sviluppo psicomotorio.

- Poiché in questo periodo comincia a manifestarsi la tendenza alla socializzazione con l'apparire delle prime manifestazioni di distinzione tra il "se", si dovrà favorire tale tendenza facendo vivere, quanto più è possibile, il bambino insieme agli altri.-

c) Il gioco.

Il gioco non deve essere considerato come attività esclusivamente ricreativa, ma come attività che realizza un complesso di funzioni che consentono al bambino un regolare sviluppo della sua personalità,-

Infatti attraverso l'attività ludica il bambino soddisfa curiosità, esercita il proprio potere sugli oggetti, sviluppa la sua intelligenza, scarica tensioni psicofisiche, manifesta turbe e carenze dell'emotività e dell'affettività, favorisce il suo adattamento all'ambiente.-

Ciò comporta:

- 1) Che il clima ludico creato intorno al bambino deve essere altamente stimolante, deve favorire il suo sviluppo psicomotorio e psicosensoriale;
- 2) Che gli oggetti, sia quelli che arredano culla ed ambienti, sia quelli specificatamente ludici, siano vari, vivamente colorati, si offrano con varietà di forma, e di colori e di suoni come giostrine colorate, carillons, chiavi ed anelli, palle, dadi, ecc. e costruiti con materiale di diversa natura perchè il bambino possa a poco a poco imparare a differenziare e distinguere prima sensorialmente e successivamente intellettivamente. –

3. Il bambino da 12 a 20 MESI

a) Lineamenti psicologici

Intorno al secondo anno di vita il bambino si sviluppa e progredisce notevolmente.

Si ha inizio della deambulazione, della sistemazione dei fenomeni del linguaggio, di forme di pensiero relazionale, ecc..

Questa seconda fase, detta anche sadico-anale, vede il bambino attuare comportamenti più o meno apparentemente aggressivi che si manifestano con la tendenza a contraddire, con l'uso della negazione, con l'ostinazione ed il dispetto.

In questa stessa fase si ha una iniziale acquisizione della coscienza introspettiva con un iniziale e progressivo uso del pronome "io".

Di notevole importanza psicologica e comportamentale è l'iniziale conquista del controllo degli sfinteri che va favorito senza creare conflitti che spesso sono dannosi.

Il bambino deve comprendere che suddette attività potenziano la propria capacità e la presa di possesso del proprio corpo, che l'essere "pulito" è fatto che non deve far piacere solo agli altri, alla madre, ma deve soddisfare un proprio bisogno e favorire il suo senso di sicurezza.

b) Indirizzi educativi –

L'impegno dell'educatrice in questo periodo è particolarmente delicato e se da un lato è giusto instaurare con i bambini un rapporto di affettività o di dolcezza, d'altro canto non bisogna soffocarli con l'affetto, bisogna agire perchè i bambini possano avviarsi all'autonomia e a realizzare comportamenti liberi e maturi.-

Aggressività :

Nel valutare le tendenze all'aggressività nei bambini bisogna osservare che l'aggressività in questa fase non è un fatto negativo, ma è invece l'esito di esigenze che portano i bambini verso il mondo esterno e verso gli altri, è cioè la risposta al bisogno inconscio del bambino di comunicare e di entrare in rapporto con gli altri.-

E' evidente allora che questa "aggressività" apparente non è altro che esteriorizzazione del suo desiderio di socializzazione e pertanto non va solo favorito, ma deve essere reso cosciente con opportune regole di comportamento che inducano al rispetto di se e degli altri, ciò può avvenire se i bambini a poco a poco comprendono che la tendenza alla socializzazione arricchisce la propria personalità piuttosto che mortificarla e che ciò gli fa allargare il proprio orizzonte affettivo e conoscitivo.

Le manifestazioni più gravi di aggressività nei bambini sono dovute nella maggior parte dei casi a condizioni familiari difficili sia dal punto di vista educativo (eccessiva severità), che affettivo ed economico.

Tali situazioni portano a fenomeni di disadattamento e nevrosi infantili per i quali è necessario l'intervento di specialisti.

Fondamentale è il rapporto di comunicazione realizzato con il dialogo, la partecipazione alla vita e alle attività del bambino.

In questa fase si sviluppa il coordinamento sensoriale e motorio che dovrà essere potenziato e favorito con giochi opportuni (giochi ad incastri, maccheroni da infilare in uno spago, cubi sovrapponibili, cilindri compilabili, costruzioni, piramidi, ecc.)

Il bambino deve potere giocare con sabbia e acqua, verso cui è tendenzialmente proiettato, materiali che per la loro duttilità ne favoriscono la curiosità e ne stimolano la fantasia.

Per quanto concerne la deambulazione, l'intervento della educatrice dovrà essere stimolato ma non pressante, sarà indiretto, dovrà favorire ogni movimento, lo si inviterà e stimolerà raggiungere oggetti fuori dalla sua portata; in una

parola la deambulazione dovrà essere una conquista personale del bambino non una imposizione.-

Anche relativamente alle altre attività i bambini dovranno essere stimolati a conseguire comportamenti autonomi, dall'alimentazione, al controllo degli sfinteri, ciò dovrà essere presentato come conquista autonoma e personale, si avrà quindi cura di evitare rimproveri, costrizioni, facili ironie che creerebbero nel bambino frustrazioni e sensi di colpa facendolo psicologicamente regredire e bloccare,

La conquista del linguaggio e degli altri strumenti espressivi avverrà regolarmente se in ogni momento dell'evoluzione si sarà tenuto desto l'interesse del bambino, la sua curiosità, il suo bisogno di esplorare, sapere comunicare, sarà quindi utile predisporre giornali illustrati, fotografie, brevi visioni cinematografiche, illustrazioni, disegni, ecc..

c) - Il gioco -

Considerato corre si è detto il gioco attività fondamentale del bambino, in questa fase l'attività deve gradualmente diventare più complessa e favorire la tendenza naturale alla socializzazione, al rapporto con gli altri; nel pieno possesso di se.

Saranno quindi giochi che possono stimolare le attività motorie globali, le attività sensoriali, l'attività di costruzione ed immaginazione, le attività di relazione affettiva e sociale.-

I giocattoli devono essere i più vari possibili da quelli didattici a quelli più stimolanti dal punto di vista dell'invenzione e della fantasia, in ogni caso nel corso dell'attività ludica l'insegnante non dovrà mai imporre giochi e giocattoli, tutto al più suggerirli, lasciando liberi i bambini di scegliere in base ai propri desideri, bisogni ed esigenze.

Sarà soprattutto da evitare che i bambini vengano lasciati per periodi troppo lunghi inattivi che inducono a fastidiosi e, a volte, dolorose sensazioni di inattesa ed insicurezza.

4 . Il bambino da 20 a 36

a) Lineamenti Psicologici

Questa fase di sviluppo vede l'intelligenza del bambino evolversi e progredire nettamente; è più sicura, più articolata e ricca la conquista del linguaggio, più certa la manifestazione di forme di pensiero relazionale, si ha un notevole e progressivo sviluppo della memoria, si assiste all'originarsi di possibili forme di associazione prelogica e, a volte, è più evidente l'acquisizione della coscienza introspettiva che si manifesta con l'uso più frequente, sicuro ed appropriato del pronome "io", inizia l'epoca dei "perché" anche se non si è certi che si instauri un vero e proprio concetto di causalità.

La coordinazione motoria è più sicura sia nel rapporto con gli oggetti sia nel camminare o correre, si consegue definitivamente uno stabile controllo degli sfinteri, si raggiunge un livello di socializzazione che consente relazioni più ampie e differenziate e giochi organizzati e regolati.

Si desta l'interesse per gli organi genitali e la loro differenziazione che sarà il sostrato che farà acquisire la coscienza della propria sessualità e del relativo ruolo.

L'attività comportamentale nel bambino è caratterizzata dalla tendenza all'imitazione, sia nel gioco che negli altri comportamenti.-

b) Indirizzi educativi

L'educatrice in questa fase dovrà preoccuparsi di favorire lo sviluppo senso-motorio non solo per la conquista di una più corretta coordinazione dei movimenti, ma anche per indurre il bambino ad affinare le sue capacità specifiche attraverso attività "specifiche" con l'uso corretto del pennello, della matita, di forbici, con la manipolazione di materie duttili, ecc.

L'educazione sensoriale si gioverà di strumenti sonori e musicali adeguati alle capacità dei bambini e con l'ascolto di brani musicali opportuni che avranno anche lo scopo di rendere più vivace, dinamico e desiderabile l'ambiente in cui vivono.

Sarà favorito il gioco organizzato e l'inserimento in un gruppo come strumenti di educazione sociale per conseguire una consapevole acquisizione di norme etiche frutto di esperienze e non di astratte imposizioni.

I gruppi dovranno essere mobili ed intersezionali e le attività svolte sia a livello individuale che collettive devono portare il bambino alle proprie esigenze e la propria esuberanza in relazione all'esigenza ed ai bisogni degli altri.

L'educazione sessuale avrà come scopo non quello di reprimere l'insorgente sessualità infantile ma quello di favorire una matura forma di coscienza con la soddisfazione serena curiosità infantile con un dialogo che ai gioverà sempre di un linguaggio comprensibile dal bambino che tenti di presentare sempre risposte scientificamente, socialmente o psicologicamente corrette e reali che maturino il giusto interesse del bambino.-

A tal uopo è necessario che i servizi igienici siano in comune per i bambini dei due sessi.

La vita dei bambini dell'Asilo Nido deve essere quanto più possibile dinamica, ricca di stimoli o di interessi sempre nuovi e proprio in ciò è la funzione fondamentale delle educatrici che dovranno fare appello alla loro sensibilità, esperienza e cultura per interessare i bambini, destare desiderio, curiosità e fantasia utilizzando tutto ciò che può essere utile allo scopo.

A questo fine potrebbe essere utile preparare con i bambini pannelli sui quali si registrino con disegni, foto ed altro materiale soggetti tratti dalla vita condotta dai bambini, esperienze della vita animale e vegetale ecc..

E' utile usare strumenti tecnologici che prolungano e potenziano le capacità conoscitive e creative dei bambini come macchine fotografiche (ottima la polaroid), registratori, proiettori, ecc..

c) Il gioco –

E' evidente che sia in questa fase che nelle precedenti non si può fare una qualsiasi distinzione tra gioco e le altre attività del bambino, in quanto è proprio nell'espletamento funzionale e globale di tutte le sue capacità, che si sviluppa la personalità infantile.-

Poiché l'attività ludica è contemporaneamente attività intellettuale, sociale, affettiva e ricreativa è necessario che il gioco non sia mai fine a se stesso o esclusivo strumento di scarico emotivo.

Pertanto tutti i giochi che i bambini faranno si quali saranno suggeriti avranno lo scopo di potenziare da un lato la capacità e le loro attitudini personali, dall'altro avranno come obiettivo quello di armonizzare l'individuo col gruppo.

A livello individuale e collettivo per favorire lo sviluppo delle capacità senso-motorie o per esercitare la fantasia saranno preferiti i giochi del trenino, giostra, automobiline, aeroplani, giochi con gli animali.

Queste attività ludiche dovranno, quando è opportuno, essere organizzate anche a gruppi nei quali si realizza lo scambio interculturale infantile.

Dovranno essere favoriti i giochi sempre di gruppo all'aria aperta a contatto diretto ed attivo con la natura, saranno preposti giochi di conoscenza dell'ambiente animale, della flora e

della fauna, giochi per l'educazione del linguaggio, per l'educazione musicale e giochi che stimolino e potenzino le capacità espressive, giochi di ruolo, ecc..

5. Note conclusive sull'attività ludica

Per completare i suggerimenti che fin qui sono stati dati sullo sviluppo psicologico dei bambini da 0 a 3 anni, sottolineando che questa evoluzione è unitaria e continua e che non procede per salti, è opportuno presentare una tabella di giochi e relativi materiali utilizzabili negli asili nido.

Durante la prima infanzia e soprattutto sin a 4 – 5 mesi il materiale ludico dovrà essere costituito da strumenti atti a stimolare soprattutto le reazioni sensoriali: verrà, pertanto predisposto materiale ludico vivacemente colorato, sonoro ed infrangibile, di stoffa, plastica, legno e metallo manipolato in modo tale da non danneggiare il bambino sì da consentirgli di cogliere a livello sensibile differenze e di fare confronti e distinzioni.

Bisognerà quindi provvedere:

- a) **Giochi che favoriscono l'attività motoria** : palle colorate che ruotano, giochi per trascinare e spingere, birilli, trottolo, tricicli, giochi all'aria aperta, saliscendi, scivoli, tavolo inclinato, scale ad elementi per salita, tinelli per acqua e sabbia, pali e recipienti di varia forma e natura;
- b) **Giochi che favoriscono i movimenti fini e l'osservazione di essi**: costruzioni con cubi di legno o plastica, piramidi, a livelli e grosse perle da infilare, cubi che si incastrano, giochi da avvitare e svitare, plastilina, argilla, colori ad acquerello;
- c) **Giochi per lo sviluppo del linguaggio**: figure da nominare e mostrare, marionette, burattini, drammatizzazione delle fiabe;
- d) **Giochi di ruolo**: bambole e case di bambole con vestiti, mobili e stoviglie, orsi ed animali di stoffa pelosa, giochi del droghiere, della bottegaia, panni per travestimenti, gioco del dottore, ecc* (tutti questi giochi devono essere fatti dai bambini dei due sessi senza imposizione, distinzione ed irrigidimenti di ruolo, ma rispettando le naturali esigenze ed inclinazioni dei bambini);
- e) **Giochi per la conoscenza della natura**: modelli di animali domestici (ove possibile animali veri), di funghi, frutta, ortaggi, acquari e gabbie di uccelli);
- f) **Giochi per la conoscenza musicale**: xilofoni, zupfoni, piovoli, pianoforti, tamburi, dischi.